

**Corriere del Trentino - 10.08.2025**

**APERTA FINO AL 14 SETTEMBRE DALLE 10 ALLE 18**

# Riva, la mostra che dice no alla ciclovia

Al Mag di Riva del Garda fino al 14 settembre sarà possibile vedere la mostra di Italia Nostra sulla Gardesana occidentale. a pagina 4 **Schiano**



# Mag, una mostra contro la ciclovia del Garda

Il sindaco di Riva, Zanoni: «Foto che colpiscono, patrimonio naturale a rischio»

**Italia  
Nostra**  
Baldracchi  
«Il  
paesaggio  
va difeso,  
è una  
compo-  
nente  
dentro  
di noi  
che ci dà  
identità»

**TRENTO** Il Comune di Riva ha messo a disposizione la miglior location, (i portici del piano terra del cortile interno della Rocca dove si trova il MAG, il Museo Alto Garda). Gli ambientalisti ci hanno lavorato giorno e notte. Gli amministratori si sono uniti alla loro protesta con l'obiettivo di stoppare la ciclopica ciclovia del Garda lungo le pareti rocciose dell'Alto lago. È quanto racconta la mostra inaugurata a Riva nella Rocca dal titolo «La Gardesana occidentale Gargnano-Riva. Una strada-parco in pericolo», realizzata da Italia Nostra Trento, in collaborazione con il Coordinamento Interregionale per la Tutela del Garda e il Coordinamento tutela ambientale Alto Garda e Ledro. La mostra

è ad ingresso gratuito e rimane aperta fino al 14 settembre tutti i giorni dalle 10 alle 18.

Si sviluppa su 15 pannelli e una sezione importante riguarda la ricerca storica, resa possibile dal Museo Alto Garda e dal Vittoriale degli italiani con la disponibilità alla consultazione degli archivi e l'autorizzazione alla pubblicazione del materiale fotografico. «La politica in questi anni è mancata molto. Vedere queste immagini ci lascia smarriti, l'opera è in corso e mettere in visione alla città il patrimonio ambientale che perderemo è importante», ha commentato il sindaco di Riva Alessio Zanoni presente all'inaugurazione. «Facciamo questo lavoro da due anni e mezzo, andando in tutte le co-

ste del lago per diffondere informazioni a difesa del paesaggio, che è una componente dentro di noi che ci dà identità», ha commentato la presidente di Italia Nostra Trento, Manuela Baldracchi.

La mostra, infatti, verrà portata anche nelle città della costa veronese e bresciana. Sono intervenuti anche i rappresentanti del Coordinamento interregionale, Marina Bonometti e l'architetto Wolfgang von Klebelsberg, la prima ricordando l'enorme impatto ambientale dei 5,5 chilometri di ciclovia in corso di costruzione da Riva a Limone, dove la ciclopedonale si fermerà senza continuità, poiché la Regione Lombardia ha stralciato l'intero tratto costiero da Limone a Gargnano,



**Primo cittadino**  
Alessio Zanoni

finanziando in sostituzione il collegamento intermodale con battelli elettrici.

E von Klebelsberg ha appunto approfondito il ruolo del collegamento su acqua con battelli, (come avveniva prima della costruzione della strada Gardesana), portando ad esempio il lago di Lugano dove i vecchi battelli a gasolio sono stati modificati in elettrici. «Si può fare lo stesso anche qua sul Garda, modificando mezzi molto inquinanti. Distanze come quelle da Riva-Desenzano di 52 chilometri possono tranquillamente coprire con autonomie elettriche». A Riva, con il cambio di amministrazione, la questione della ciclovia agganciata alle falesie su passerelle volanti o in gallerie scavate nella

roccia, è un tema molto sentito, tanto che appena insediato, Zanoni, ha deliberato di far uscire il Comune dalla Comunità del Garda, proprio perché troppo debole la posizione contro la ciclovia.

«All'interno della Comunità non c'è unità di visione su questa opera: la Regione Lombardia ha già detto che non si fa ed anche Malcesine sulla costa veronese ha stoppato tutto, solo in Trentino si prosegue — spiega Zanoni — Ho chiesto alla Comunità di scrivere tutti assieme i sindaci al presidente Fugatti per chiedere di fermare e sospendere i lavori, ma il risultato è stato lettera morta, non ho avuto risposta, e allora abbiamo detto basta, questo ente è nato con il compito della salvaguardia dell'acqua e dell'ambiente, ma sono passati 70 anni e se ci guardiamo attorno gli obiettivi non sono certo stati raggiunti».

**Annamaria Schiano**